Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 4 Febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 22 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere una lotteria, con esenzione da ogni diritto erariale, al Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di elettricità e nazionale per l'industria serica, che avrà luogo in Como nel 1899 in onore di Alessandro Volta, nel primo centenario della scoperta della pila.

La concessione sarà fatta per somma non superiore a lire 450,000 e l'estrazione dei premî dovrà aver luogo entro l'anno 1899.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **VIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie, ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 27 marzo 1898, n. XC (parte supplementare), che istituisce due Collegi di probi-viri per le industrie tessili, uno con sede a Biella, l'altro con sede a Mosso Santa Maria;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite dodici sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede in Biella, ripartite come risulta dalla seguente ta-

bella, cioè tre sezioni elettorali a Biella, due a Chiavazza, due ad Andorno, due a Cossato, una a Strona, due ad Occhieppo Superiore.

Sede delle Sezioni	COMUNI che fanno parte della circoscrizione elettorale dei Collegi	Numero delle Sezioni elettorali	
		per gl'industriali	per gli operai
Biella	Biella (dalla lettera A alla M inclusivamente)	—	1
Biella	Biella (dalla lettera N alla Z) — Cossila — Pralungo — Tollegno	1	1
Chiavazza . . .	Chiavazza — Pettinengo . .	1	1
Andorno	Andorno — Miagliano — Sagliano Micca — Callabiana	1	1
Cossato	Cossato — Casapinta — Lessona — Vigliano Biellese — Strona (per gli industriali soltanto)	1	1
Strona.	Strona	—	1
Occhieppo Superiore.	Occhieppo Superiore — Occhieppo Inferiore — Sordevolo — Pollone — Muzzano — Camburzano. . .	1	1

Art. 2.

Sono istituite dodici sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede a Mosso Santa Maria, ripartite come risulta dalla seguente tabella, cioè due sezioni elettorali a Mosso Santa Maria, due a Croce Mosso, tre a Trivero, una a Portula, due a Coggiola, due a Crevacuore.

Sede delle Sezioni	COMUNI che fanno parte della circoscrizione elettorale dei Collegi	Numero delle Sezioni elettorali	
		per gl'industriali	per gli operai
Mosso Santa Maria	Mosso Santa Maria — Camandona — Pistolesa — Valle Superiore Mosso — Valle Inferiore Mosso — Veglio.	1	1
Croce Mosso . .	Croce Mosso	1	1
Trivero	Trivero (dalla lettera A alla C inclusivamente) . . .	1	1
	Trivero (dalla lettera L alla Z)	—	1
Portula	Portula.	—	1
Coggiola	Coggiola — Portula (per gli industriali soltanto) . . .	1	1
Crevacuore . . .	Crevacuore — Flecchia — Guardabosone — Pianceri — Pray	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCCXXIX. (Dato a Roma l'8 dicembre 1898), col quale all'articolo 28 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Volterra, approvato con R. decreto 27 novembre 1892, n. DCCCLXXXI (parte supplementare), ne è stato sostituito uno nuovo, e agli articoli 29 e 42 sono stati aggiunti due nuovi capoversi.

» CCCCXXX. (Dato a Roma il 29 dicembre 1898), col quale si sopprime l'articolo 13, si sostituisce l'articolo 25, si modifica l'articolo 47, si aggiunge un nuovo articolo 47-bis ed un nuovo periodo all'articolo 48 dello Statuto della Cassa di risparmio di Rimini, approvato col R. decreto 18 maggio 1890, n. MMMDCCLXXXVII (serie 3ª, parte supplementare).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. IX. (Dato a Roma il 15 gennaio 1899), col quale si determina il territorio della frazione di Pesariis, appartenente al Comune di Prato Carnico (Udine).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. X. (Dato a Roma il 22 gennaio 1899), col quale il Comune di Amelia (Perugia) è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sul cartone e sul piombo da caccia, nella misura di lire sei per quintale.

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XI. (Dato a Roma il 12 gennaio 1899), col quale si trasforma il Monte Frumentario di Larino (Campobasso) in Cassa di prestanze agrarie, si concentra la detta Cassa nella Congregazione di Carità del luogo e se ne approva lo Statuto organico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate:*

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Luigioni ing. Carlo, nominato, in seguito a concorso, ispettore allievo di 2ª classe nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, con lo stipendio annuo di L. 2000, a datare dal 1° febbraio corrente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 4, fino al dì 28 gennaio 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Alessandria — Afta epizootica: 1 bovino ad Alessandria.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 6 bovini a Zinasco, 15 a Confienza, 14 a Valle Lomellina, 145 a Vigevano; 11 suini a Bascapè.

Milano — Afta epizootica: 10 bovini e 23 suini a Chiaravalle Milanese, 10 suini a Lambrate, 10 bovini e 26 suini a Melegnano, 12 bovini a Melzo.

Cremona — Afta epizootica: 37 bovini e 54 suini a Soresina, 8 bovini a Grumello Cremonese, 6 a Genivolta, 102 a Dovera, 13 ad Offanengo, 60 a Cascine Gandini, 16 a Capergnanica, 4 a Torlino, 23 a Palazzo Pignano.

Malattie infettive dei suini: 9 casi, con 8 morti, a Rho.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Revere, 1 a Borgo Franco sul Po, morti.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Castellucchio, 2 in Asolo, 2 a Quigentole, 2 in Acquanegra sul Chiese, seguiti da morte.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 5 bovini a Trevenzuolo.

Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Ronco all'Adige.

Malattie infettive dei suini: 3 casi a Lazise, 1 a Bardolino, 1 a Verona, seguiti da morte.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Rosna, 1 a Lonigo, morti.

Belluno — Afta epizootica: 19 bovini a Lentiai.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino a Ponte di Piave.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, in Adria.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Afta epizootica: Parecchi bovini a Genova.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a S. Giorgio Piacentino.

Afta epizootica: 1 bovino a Castelvetro, 1 a Podenzano.

Reggio Emilia — Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Novellara.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino a S Felice, 1 a Modena, morti.

Malattie infettive dei suini: 10 casi, letali, a Medolla.

Bologna — Morva: 1 equino, abbattuto, a S. Giovanni in Persiceto.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Sant'Agata Bolognese.

Ravenna — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bagnacavallo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.

Afta epizootica: 2 bovini a Massa Martana, 26 ovini, 1 caprino, 4 suini a Sellano.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Afta epizootica: 2 bovini a Pugine.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Rogna: 600 ovini a Molina Aterno, 300 in Acciano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Morva: 2 equini, abbattuti, a Caserta.

Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Caserta.

Napoli — Carbonchio ematico: 1 suino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Palermo — Tubercolosi: 1 bovino, morto, a Palermo.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Carbonchio ematico: 7 bovini, morti, a Teti.

Carbonchio sintomatico: Parecchi casi, seguiti da morte, a Serbario.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 18.
Carbonchio sintomatico: casi 1.
Afta epizootica: casi 667.
Tubercolosi: casi 1.
Morva e farcino: casi 3.
Rabbia: casi 2.
Rogna: casi 900.
Malattie infettive dei suini: casi 38.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

3 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,80 5/8	98,80 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,46 7/8	109,34 3/8
	4 % *netto*	100,58	98,58
	3 % *lordo*	63,38 3/8	62,18 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di lettere italiane nel corso superiore del 1° R. Educatorio femminile « Principessa Maria Clotilde » in Napoli, con lo stipendio di 2200, a carico del bilancio del detto Istituto.

La nomina sarà fatta col grado d'incaricato o di reggente; la reggenza durerà non meno di due anni.

Il concorso rimane aperto a tutto il 28 febbraio 1899.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale della Istruzione Primaria e Normale) col mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta bollata da L 1,20, corredate dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1899;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno;
4. Diploma di laurea o diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento delle lettere italiane nelle scuole secondarie del Regno;
5. Attestati di servizio che il concorrente avesse prestato allo Stato o a pubbliche Amministrazioni, e tutti quegli altri documenti che valgano a meglio suffragare la domanda.

I concorrenti che avessero un ufficio di ruolo in un Istituto

governativo, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 1, 2 e 3.

I concorrenti indicheranno, con esattezza, nella domanda, il loro domicilio.

Roma, il 31 gennaio 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio, teoria e dettato musicale nel R. Conservatorio di Musica di Milano con l'annuo stipendio di L. 1400, coll'obbligo di 12 ore settimanali di insegnamento personale e della sorveglianza delle classi affidate, nelle suddette materie, a docenti volontari o a maestrini.

Il candidato non potrà superare i 35 anni di età.

Il concorso è per titoli, e, occorrendo, per titoli e per esami.

Nel caso che la Commissione esaminatrice stimasse necessario l'esame, i concorrenti saranno avvisati in tempo debito e sarà ritenuto rinunziante al concorso chi non si presentasse nel giorno e nel luogo stabilito.

Le prove d'esame saranno le seguenti:

1ª Lettura a prima vista di un solfeggio parlato, scritto nelle sette chiavi alternate e trasporto del medesimo a qualunque intervallo;

2ª *a)* Lettura a prima vista di una melodia con parole e con accompagnamento di pianoforte, accompagnandosi da sè stesso;

b) Riduzione estemporanea sul pianoforte di una partitura a quattro voci letta a prima vista;

3ª *a)* Lezione teorico-pratica (sistema d'insegnamento, conoscenza delle voci ecc.);

b) Scrittura musicale sotto dettatura;

c) Analisi di una melodia per canto o per istrumenti;

4ª *a)* Armonizzazione a quattro voci di un basso dato senza numeri;

b) Accompagnamento di una melodia data;

c) Composizione di un solfeggio a due voci su tema dato.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire 1, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti) non più tardi del giorno 28 febbraio 1899.

La domanda deve essere corredata, oltrechè dei titoli musicali e accademici, dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

Fede di nascita;
Certificato di buona condotta;
Certificato di penalità;
Certificato di sana costituzione fisica.

I concorrenti in calce alla domanda devono indicare chiaramente il loro domicilio.

Roma, il 2 febbraio 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LAZZARO chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento della proposta presentata da lui e dall'on. Socci per modificazioni all'articolo 80 della legge elettorale politica.

(Così è stabilito).

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Bissolati « sull'annullamento decretato dalla Prefettura di Cremona del voto, emesso in favore dell'amnistia dal Consiglio comunale di Pescarolo in data 8 dicembre 1898 ».

Dà lettura dell'ordine del giorno proposto al Consiglio comunale di Pescarolo e della sua motivazione e dei commenti che seguirono a questa proposta.

Il prefetto di Cremona, che non esagerò mai, annullò quindi la deliberazione non pel solo fatto che essa chiedeva l'amnistia, ma per le considerazioni con le quali il voto stesso fu motivato.

Aggiunge in tesi generale che i Consigli comunali devono solo occuparsi del buon andamento delle Amministrazioni ad essi affidate e non di questioni che esorbitano dalle loro attribuzioni.

BISSOLATI. I consiglieri comunali non perdono per il mandato loro conferito dagli elettori i diritti dei liberi cittadini.

Essi rappresentano il sentimento di questi. Legale era quindi la proposta fatta al Consiglio comunale di Pescarolo relativa all'amnistia, e legale la deliberazione nella forma e nella sostanza.

Dà lettura delle motivazioni della proposta, le quali non potevano in nessun modo indurre il prefetto di Cremona ad annullarle.

Dal lato morale poi questi annullamenti sono vari. Deplora quindi il contegno del Governo.

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cavagnari che desidera sapere « quale attendibilità abbiano le notizie di rivoluzione scoppiata nella Bolivia e quali in detta evenienza i provvedimenti che il Governo intende di adottare a tutela dei nostri connazionali e degli interessi nostri in quel paese ».

La guerra civile sembra estesa a tutto il territorio della Repubblica Boliviana; ma finora il Governo non ha avuto notizia di danno alcuno per i nostri connazionali, i quali colà son pochi, ben veduti e non si mischiano nelle faccende interne del paese.

In ogni modo, qualunque sieno gli eventi, il Governo non mancherà di tutelare efficacemente le persone e gli averi dei cittadini italiani residenti nella Repubblica Boliviana.

CAVAGNARI è lieto delle assicurazioni date dall'on. ministro degli affari esteri. Però, dalle notizie che si hanno dai giornali, sembra che alla rivoluzione nella Repubblica Boliviana abbiano preso parte anche gli Indiani, e che contro l'invasione di questo nuovo elemento sia impotente l'azione del Governo legale. Or, dinanzi a questo nuovo e grave fatto che minaccia non solamente la Repubblica di Bolivia, ma altri Stati finitimi, è necessaria molta previdenza per parte dei Governi direttamente o indirettamente interessati.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione del deputato Socci, « sulla condanna a *otto mesi e ventidue giorni di reclusione* inflitta dal tribunale di Sondrio a Pietro Della Patrona, contadino diciottenne, che, per sfamarsi, aveva rubato una fetta di polenta del valore di *venti centesimi* ».

Loda il nobile sentimento che mosse questa interrogazione, sentimento che mosse altresì l'animo generoso del Re che volle essere informato del fatto.

Nota però che il Della Patrona è giovane di anni, ma non nella delinquenza, poichè egli riportò ben tre condanne per furti qualificati commessi in condizioni che non ammettono attenuanti.

Dà poi lettura delle informazioni del sindaco del Comune nativo che sono pel Della Patrona gravissimo.

SOCCI conosceva già le circostanze accennate dall'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia; ma all'opinione pubblica urta il pensiero che si condanni a otto mesi un minorenne pel furto di una fetta di polenta, mentre i ladri di milioni rimangono impuniti.

Questa opinione acquista tanto maggiore gravità in quanto che molti che si trovano nelle condizioni del Della Patrona, male cresciuti ed educati, non possono avere la responsabilità di altri, allevati in classi educate ed abbienti.

La legge deve essere eguale per tutti e non solamente per i poveri e per gli imbecilli. (Benissimo!).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. D'Ayala-Valva relativa «ai lavori del porto mercantile di Taranto, essendo ormai riconosciuta l'assoluta necessità che l'esecuzione di tali lavori non abbia più oltre ad indugiare, ciò che sarebbe di grave danno»

Il 12 gennaio ebbe luogo la consegna dei lavori; di maniera che, se non sono già incominciati, lo saranno nel più breve tempo.

D'AYALA-VALVA sa che i lavori vennero cominciati dopo ch'egli presentò la sua interrogazione; quindi non gli rimane che di ringraziare il Governo esprimendo il desiderio che i lavori stessi vengano continuati e condotti a termine senza interruzione.

Seguito della discussione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

DE FELICE-GIUFFRIDA, condannato dai tribunali militari del 1894, non può fare a meno di mandare un saluto ai condannati dai tribunali militari del 1898; augurando che venga appagato il voto del paese, che ebbe larghissima eco in quest'Aula, per la loro liberazione

Questo voto dimostra, a suo avviso, che è nella coscienza pubblica che quei condannati sono innocenti, e innocenti li dimostrano le stesse sentenze di condanna, che l'oratore analizza.

Sostiene poi che il tribunale il quale condannò i deputati Turati e De Andreis eccedette i confini dell'autorizzazione concessa dalla Camera.

Inoltre, dopo aver sostenuto che parecchi precedenti parlamentari provano che la Camera può fare indagini sul merito dei giudicati che concernono i deputati, dimostra che non potevasi applicare ai deputati De Andreis e Turati, responsabili di un reato politico, la interdizione dai pubblici uffici.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non riconoscendo la legalità dei Tribunali militari e quindi delle sentenze da essi pronunciate, respinge le conclusioni della Giunta ».

BERENINI, a nome anche dei deputati: Andrea Costa, Bissolati, Mirabelli, Taroni, Barzilai, Bovio, Rampoldi, Luzzatto Riccardo, Vendemini, Budassi, Sichel, Zabeo, Ruffoni, Del Balzo Carlo, Garavetti, Ferri, Pantano, Socci, Valeri, Mussi, Pansini, Badaloni, Prampolini, De Marinis, Bosdari, Tassi, Severi, Beduschi, Credaro, Girardini, Bertesi, Guerci, Pennati, Caldesi, Gatti, De Felice-Giuffrida e Celli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando: incostituzionale la proclamazione dello stato d'assedio del maggio scorso; illegale la instituzione dei tribunali militari; illegali, ingiuste le condanne inflitte dal tribunale militare di Milano ai deputati Turati e De Andreis; mantien fermi nell'ufficio loro di deputati i colleghi Turati e De Andreis e invita il Governo a ordinarne la scarcerazione immediata ».

È lieto di notare come l'estrema sinistra, divisa nei metodi e nelle rimote finalità, si trova sempre unita quando si tratta di libertà e di giustizia; e avrebbe desiderato che tutta la sinistra fosse in questo momento concorde.

Invece si oppone alle conclusioni dell'estrema sinistra la insindacabilità della sentenza. Tale insindacabilità è respinta dal fatto che il mandato di pronunziare sulle comunicazioni del Governo fu affidato a quella Giunta che giudica della legalità del mandato parlamentare.

Conviene che si tratta di questione giuridica; ma le questioni giuridiche non si risolvono con interpretazioni restrittive della legge positiva; ma con la comprensione completa del diritto, considerato nel suo più eccelso significato.

E quando i fatti escludono che un reato sia stato commesso, si offende il diritto sanzionando un'ingiusta condanna. Non è dunque per ragioni giuridiche, ma per ragioni politiche, che quella condanna si vuol sanzionare.

Infatti, come si può dare quella sanzione quando gli stessi giudici hanno detto ai deputati Turati e De Andreis: vi condanniamo per fatti ai quali non avete partecipato?

Voi dunque, prosegue l'oratore, sanzionate una iniquità, quella iniquità per la quale tutto il mondo civile si è sollevato chiedendo la revisione di una condanna pur pronunziata da un Tribunale militare. (Bene! all'estrema sinistra).

Passa poi a confutare quanto hanno detto il relatore ed il ministro in difesa della legittimità dello stato d'assedio e dei tribunali militari, ricordando avere lo stesso on. Gallo riconosciuto che i tribunali militari si sono introdotti di straforo nel nostro diritto pubblico, e non sono nemmeno una conseguenza necessaria dello stato d'assedio; e sostenendo che, per l'articolo 71 dello Statuto, non possono essere istituiti tribunali eccezionali. Ed è, naturalmente, disposizione che si deve intendere applicabile in modo speciale appunto nei momenti difficili e di pubblico turbamento.

Affermata, dunque, secondo l'oratore, l'assoluta illegittimità dei tribunali militari, non può negare che abbiano, di fatto, esistito. Ma anche partendo da un simile criterio, è pure vero che i tribunali militari, istituiti in condizioni anormali, dovevano sparire non appena finite le condizioni che li avevano consigliati. Le conseguenze dei giudicati di quei tribunali non possono arrivare a quelle previste dall'articolo 34 del Codice penale e, in ogni caso, mai in modo implicito come la Giunta vuole, con voto cosciente ed esplicito.

L'oratore considera indegno del Parlamento fare una meschina questione di interpretazione di legge là dove si tratta di un grande principio morale e politico: e dice che se pure la tesi che egli e i suoi amici sostengono avrà contrario il voto della Camera, avrà indubbiamente favorevole la coscienza del paese. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Non conviene con l'on. Riccio che l'amnistia sia assoluta prerogativa della Corona.

Prerogativa della Corona è la clemenza che scende benefica a riparare le conseguenze d'una legge che non si potevano prevedere; è anche l'indulto, come grazia collettiva. Ma l'amnistia no; e il Re stesso diede mirabile esempio di costituzionalità rimettendo al Ministero la supplica della sorella di uno dei condannati politici, Don Davide Albertario. (Commenti).

Una voce. Al Ministero, non alla Camera. (Bene! — Interruzioni).

BERENINI. E che cos'è il Ministero se non l'emanazione della Camera? (Interruzioni).

Non comprende la riluttanza degli oppositori suoi a pronunziare il voto per l'amnistia; e si augura che venga finalmente il giorno in cui un atto di giustizia possa provvedere alla pacificazione sociale. (Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra).

LOJODICE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni, e confermando la speranza espressa nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fa voti perchè l'alta prerogativa Regia possa essere completamente esercitata ».

Secondo l'oratore, non è sostenibile la teoria di discutere sentenze passate in cosa giudicata, nè possibile supporre nella Camera la facoltà di paralizzarne gli effetti. Ma la Camera mode-

sima, in presenza d'una pertinace agitazione di natura politica, non può interdirsi il diritto di esprimere un voto o un desiderio da far giungere fino al Capo dello Stato: nè ciò considera atto meno che rispettoso verso le Sovrane prerogative.

Spera perciò che la Camera vorrà approvare la sua proposta. (Bene! Bravo!)

PINCHIA, anche a nome degli onorevoli De Nicolò, Cereseto, Pivano, Di Bagnasco e Imperiale, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, augurando che la completa pacificazione degli animi effettui il compimento di un'augusta speranza, delibera d'inscrivere all'ordine del giorno di una prossima seduta la relazione della Giunta delle petizioni, presentata alla Camera il 21 dicembre scorso, e prende atto delle comunicazioni del guardasigilli agli effetti di legge ».

Ha creduto opportuno, nel conflitto di pareri manifestatosi nella Camera, di ricercare il modo più corretto per trattare dell'amnistia.

La petizione sulla quale è stato riferito dalla Giunta porge alla Camera la più conveniente occasione per esprimere il voto che si faccia l'oblio sui dolorosi fatti del maggio, e si compia un'opera di pacificazione. Tale è il concetto del suo ordine del giorno.

NOCITO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, facendo voto che abbia compimento la promessa Reale dell'amnistia, prende atto delle conclusioni della Giunta, e passa all'ordine del giorno. »

MIRABELLI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno firmato da lui e dall'on. Pipitone:

« La Camera, considerando incostituzionali i tribunali bellici. dichiara inficiate di nullità radicale, per difetto assoluto di giurisdizione, le sentenze emanate contro i deputati De Andreis e Turati e non accoglie la proposta della Giunta parlamentare per l'accertamento dei poteri. »

CALISSANO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera, confidando che l'amnistia annunziata nel discorso Reale avrà sollecito compimento, prende atto delle conclusioni della Giunta. »

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

DE NOBILI svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome degli onorevoli Tecchio, Podestà, Picardi, Casciani e Gorio:

« La Camera confida che il Ministero essendo omai giunto il momento di sciogliere la promessa contenuta nel discorso della Corona, saprà consigliare l'amnistia in favore dei condannati pei fatti di maggio e passa all'ordine del giorno. »

Tutti coloro che hanno deplorato le gravi condanne inflitte dai tribunali militari sentono oggi più vivo il bisogno di esprimere il voto che una opportuna amnistia venga a pacificare gli animi.

Come non si può negare che il Gabinetto abbia la facoltà di proporre al Sovrano l'amnistia, così non si può negare alla Camera il diritto di eccitare il Governo a proporla.

Dalla convinzione che le condanne sono state eccessive viene gistificata l'agitazione che irresistibile si propaga in tutto il paese per chiedere l'amnistia. A questo movimento dell'opinione pubblica la Camera non può restare indifferente, e deve liberamente esprimere il suo voto. (Bene! Bravo!)

PELLOUX, presidente del Consiglio, deve anzitutto dichiarare all'on. Lojodice di non avere affermato che la Camera non potesse, senza invadere le prerogative della Corona, trattare la questione dell'amnistia; disse solo che riteneva la decadenza già implicita nel pronunziato dei giudici.

Senza però entrare nella questione giuridica, che è stata in modo esauriente trattata dal Guardasigilli e dal relatore, si limiterà alla parte politica della questione.

Rileva come l'*oggetto principale* che è stato posto innanzi alla Camera sia stato complicato da un'altra questione, quella relativa alla petizione, riguardo alla quale dichiara all'on. Pinchia che il Governo non ha nulla da opporre che si discuta al più presto possibile.

Nella presente questione però, farà egli pure come il relatore, e non si lascierà guidare dal sentimento. Perciò egli deve subito dichiarare che non può accettare quegli ordini del giorno che contengano un invito formale al Governo di proporre l'amnistia.

Quanto a quegli altri ordini del giorno che parlano di fiducia che il Governo manterrà i suoi impegni, egli si riferisce al passato che dimostra come non vi sia mai mancato.

Il Ministero si riserva di proporre nel momento opportuno a Sua Maestà un nuovo atto di clemenza; ma non può assolutamente accettare ciò che possa significare imposizioni. (*Interruzioni — Approvazioni*).

Farà rilevare come un invito formale al Governo abbia un carattere odioso (*Commenti*) e possa anche mettere il Governo in serii imbarazzi quanto alle sue conseguenze. Il Ministero è responsabile delle proposte che fa alla Corona, per le grazie, e su di lui ricade l'odiosità quando non creda di consigliare al Sovrano di far uso della sua prerogativa. (*Bene! Bravo! — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Se il Ministero proponesse al Sovrano l'amnistia in seguito ad una votazione della Camera, il valore di quest'atto rimarrebbe diminuito. (*Commenti*).

La Camera ha il diritto di sindacare la condotta del Governo, ma non ha il diritto di eccitare il Governo a fare proposte di amnistia. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Non può accettare gli ordini del giorno che escludono le conclusioni della Giunta o che contengono in certo modo un rimprovero verso il Governo. Trova che l'on. Cocco-Ortu si è mostrato alquanto ingiusto verso il Governo, egli che ha dovuto partecipare, e gliene va data lode, alla repressione dei disordini. (Commenti).

A quegli oratori, che hanno pronunziato severi giudizi sulle condanne dei tribunali militari, osserva come in questa materia è assai diverso il giudizio che si pronunzia quando si è al Governo e quando si è all'opposizione. (Benissimo!)

Dichiara che il Governo desidera, in omaggio alle promesse contenute nel discorso della Corona, che non si protragga di troppo l'accordare altri atti di clemenza. Ma il Ministero deve essere lasciato giudice del momento di consigliarli. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Dichiara poi che, dopo finita questa discussione, il Governo presenterà alla Camera quei disegni di legge, che crede necessarî per una migliore tutela dell'ordine e per la difesa delle istituzioni. (Bene! — Interruzioni all'estrema sinistra).

Invita la Camera a voler votare l'ordine del giorno dell'on. Riccio o quello dell'on. MicheIozzi.

Darà al voto della Camera il carattere di un voto di fiducia. (Approvazioni e commenti).

GALLO, presidente della Giunta e relatore, parla per fatto personale. Delle molte frecciate lanciategli dall'on. Berenini ne rileverà una sola.

L'on. Berenini ha ripetutamente accennato al dubbio che la Giunta, nella sua deliberazione, abbia ceduto a ragioni di ordine politico.

Naturalmente la Giunta aveva la coscienza di compiere un altissimo atto politico; ma deve respingere con sdegno pure il sospetto che la Giunta abbia ceduto ad influenze politiche.

Forse l'on. Berenini, pronunziando il suo discorso, ha fatto, secondo le sue convinzioni, atto di tribuno; ma i membri della Giunta delle elezioni hanno semplicemente compiuto il loro dovere di uomini politici. (Approvazioni).

COCCO-ORTU, per fatto personale, e rispondendo ad un'osservazione del presidente del Consiglio, dichiara che se egli, facendo parte del Ministero Di Rudinì e in momenti eccezionali,

approvò lo stato d'assedio, che poi il presente Governo mantenne, egli può bene, dopo nove mesi, senza contraddizione e senza venir meno a riguardi costituzionali, esortare il Governo a proporre una piena amnistia. (Benissimo! — Commenti).

BERENINI, risponde all'on. Gallo che a torto si è doluto delle sue parole. Egli appunto non intese alludere a basse velleità: disse semplicemente che la Giunta obbedì forse a considerazioni d'ordine politico, sia pure altissime.

E che queste abbiano trovato luogo in questa questione risulta anche dalle parole testè pronunziate dal presidente del Consiglio.

Quanto a lui, l'oratore, poichè l'on. Gallo l' ha accusato di aver parlato per la velleità che il suo discorso avesse un'eco nel paese, augura all'on. Gallo ed a tutti i colleghi di non aver mai altra velleità politica all'infuori di questa. (Vivi applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE domanda ai diversi proponenti degli ordini del giorno se intendano mantenerli.

VISCHI dichiara che non ha inteso muover censura al Ministero.

Un invito della Camera non può aver significato odioso al Ministero.

Egli ha fiducia nel Governo; ma non può votare contro coscienza.

Mantiene il suo ordine del giorno modificandolo nell' ultima parte ove, invece di dirsi « e passa all'ordine del giorno » intende si dica « prende atto delle comunicazioni del ministro di grazia e giustizia ».

BERENINI mantiene il suo ordine del giorno.

PINCHIA mantiene il suo ordine del giorno dichiarando che non ha carattere ostile al Governo.

DE NOBILI mantiene l'ordine del giorno.

DE FELICE GIUFFRIDA e MIRABELLI si associano all'on. Berenini.

LUZZATTO RICCARDO, GALLINI e COCCO-ORTU ritirano i loro ordini del giorno e voteranno contro.

CALISSANO, dopo le dichiarazioni del Governo, ritira l'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Michelozzi ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Riccio.

Avverte che sarà prima posto a partito quest'ordine del giorno; e dichiara che, poichè in esso si prende atto delle dichiarazioni del Governo, qualora quest'ordine del giorno fosse approvato, rimarranno assorbiti gli altri ordini del giorno. (Commenti in vario senso).

LAZZARO. Poichè l'ordine del giorno Riccio implica due concetti distinti, domanda, ai termini del regolamento, che sia votato per divisione.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete che pone la questione di fiducia sulla votazione dell'ordine del giorno considerato nella sua integrità.

GIOLITTI, parla per dichiarazione di voto. Intende che il Governo rivendichi a sè la iniziativa dell'amnistia.

Ora egli è convinto che il Governo manterrà sollecitamente la promessa fatta nel discorso della Corona. In questa fiducia voterà a favore dell'ordine del giorno. (Commenti).

BOVIO, intendendo che l'iniziativa dell'amnistia sia un diritto della Camera, voterà contro.

SONNINO-SIDNEY, è convinto che il solo Ministero possa giudicare dell'opportunità di un largo atto di clemenza. Sarebbe quindi non incostituzionale, ma inopportuno un voto della Camera, che reclamasse l'amnistia.

Approva la politica interna del Governo; e, preso atto dell'annunzio che presenterà sollecitamente disegni di legge intesi a difendere le nostre libere istituzioni, voterà a favore. (Commenti — Approvazioni).

POZZO MARCO, come relatore della Giunta delle petizioni, trova che la questione dell'amnistia si sarebbe potuta più opportunamente discutere a proposito della relativa petizione, sulla quale la Giunta è pronta a riferire.

Ad ogni modo, avendo fiducia nel Governo, voterà a favore (Commenti).

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno Riccio:

« La Camera, prende atto delle dichiarazioni del Governo.. »

Annuncia che è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Vollaro De Lieto, Leonetti, Cimorelli ed altri.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Bastogi — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Biscaretti — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Cagnola — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Cavagnari — Cereseto — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clemente — Clementini — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Crispi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Martino — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donnaperna.

Fabri — Facheris — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Filì Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallo — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goja — Greppi — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Leonetti — Lochis — Lucca — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Palberti — Palumbo — Panattoni — Panzacchi — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorno — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Raggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rogna — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Serralunga — Sili — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Tasca-Lanza — **Testasecca** — **Tiepolo** — **Tinozzi** — **Torlonia Guido** — **Torlonia Leopoldo** — **Torraca**— **Torrigiani** — **Tripepi** — **Turbiglio.**

Ungaro.

Valle Angelo — **Valle Gregorio** — **Valli Eugenio** — **Veneziale** — **Vendramini** — **Vetroni** — **Vollaro-De Lieto.**

Weil-Weiss.

Zappi — **Zeppa.**

Rispondono no:

Agnini.

Badaloni — **Barzilai** — **Beduschi** — **Berenini** — **Bertesi** — **Bissolati** — **Bovio.**

Caldesi — **Carboni-Boj** — **Castiglioni** — **Celli** — **Cimati** — **Cocco-Ortu** — **Costa Andrea** — **Credaro.**

De Felice-Giuffrida — **Del Balzo Carlo** — **De Marinis** — **De Nobili** — **Di Rudinì Carlo.**

Falletti — **Fazi** — **Ferri.**

Gallini — **Garavetti** — **Giusso** — **Gorio** — **Guerci.**

Lagasi — **Lazzaro** — **Lojodice** — **Luzzatto Riccardo.**

Marescalchi Alfonso — **Massimini** — **Mazza** — **Mirabelli** — **Morelli-Gualtierotti** — **Mussi.**

Pala — **Pansini** — **Pantano** — **Pavia** — **Pennati** — **Picardi** — **Pipitone** — **Podestà** — **Pozzi Domenico** — **Prampolini.**

Raccuini — **Rampoldi** — **Rocca Fermo** — **Ruffoni** — **Ruggieri.**

Severi — **Sichel** — **Socci.**

Taroni — **Tassi** — **Tecchio.**

Valeri — **Vendemini** — **Veronese** — **Vischi.**

Zabeo.

Si astiene:

Aprile.

Sono in congedo:

Balenzano — **Basetti.**

Calderoni — **Calpini** — **Calvanese** — **Cappelleri** — **Castelbarco-Albani** — **Cavalli** — **Chiesa** — **Civelli** — **Collacchioni** — **Compagna** — **Cottafavi.**

D'Annunzio — **De Giorgio** — **Del Buono** — **Della Rocca** — **De Mita** — **Di Frasso-Dentice.**

Facta — **Farina Nicola** — **Florena**

Galimberti.

Molmenti.

Palizzolo — **Pasolini-Zanelli** — **Poggi** — **Pullè.**

Romanin-Jacur — **Rossi Enrico.**

Tozzi.

Sono ammalati:

Bonardi — **Bracci.**

Capozzi — **Carpaneda.**

D'Alife — **Di San Donato.**

Fortunato.

Lugli.

Marcora.

Ridolfi — **Romano.**

Suardo Alessio.

Trinchera.

Sono in missione:

Donati.

Falconi.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì*	. . .	244
Hanno risposto *no*	. . .	65
Si è astenuto	. . . .	1

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Riccio).

Mette a partito la seconda parte dell'ordine del giorno:

« ..... approva le conclusioni della Giunta delle elezioni ».

Le conclusioni della Giunta sono: *che la Camera prenda atto della comunicazione dell'on. guardasigilli agli effetti di legge.*

Annunzia che anche sulla seconda parte è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Sichel, Ferri, Garavetti ed altri.

FULCI NICOLO', *segretario*, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — **Aguglia** — **Aliberti** — **Arcoleo** — **Arlotta** — **Arnaboldi** — **Avellone.**

Baccelli Guido — **Bacci** — **Bastogi** — **Bertarelli** — **Bertetti** — **Bertolini** — **Bettolo** — **Biscaretti** — **Bonacci** — **Bonardi** — **Bonin** — **Borsarelli** — **Boselli** — **Brunetti Eugenio** — **Brunialti.**

Cagnola — **Calabria** — **Calissano** — **Callaini** — **Calleri Giacomo** — **Cambray-Digny** — **Cantalamessa** — **Cao-Pinna** — **Capaldo** — **Capoduro** — **Cappelli** — **Carcano** — **Carmine** — **Casale** — **Casalini** — **Casciani** — **Castiglioni** — **Cavagnari** — **Cereseto** — **Chiapusso** — **Chiaradia** — **Chimirri** — **Chinaglia** — **Cimorelli** — **Clemente** — **Clementini** — **Cocuzza** — **Codacci-Pisanelli** — **Coletti** — **Colombo Giuseppe** — **Colombo-Quattrofrati** — **Colonna Luciano** — **Colonna Prospero** — **Colosimo** — **Contarini** — **Conti** — **Cortese** — **Costa Alessandro** — **Costantini** — **Costa-Zenoglio** — **Crispi** — **Cuzzi.**

Dal Verme — **Daneo** — **Danieli** — **De Amicis Mansueto** — **De Asarta** — **De Cesare** — **Del Balzo Gerolamo** — **De Luca** — **De Martino** — **De Michele** — **De Nava** — **De Novellis** — **De Prisco** — **De Renzis** — **De Riseis Giuseppe** — **De Riseis Luigi** — **Di Broglio** — **Di Cammarata** — **Di Lorenzo** — **Di Rudinì Antonio** — **Di San Giuliano** — **Donadio** — **Donnaperna.**

Facheris — **Fani** — **Farinet** — **Fasce** — **Ferraris Napoleone** — **Ferrero di Cambiano** — **Fili-Astolfone** — **Finardi** — **Finocchiaro-Aprile** — **Fortis** — **Fracassi** — **Franchetti** — **Frascara Giuseppe** — **Frola** — **Fulci Nicolò.**

Galletti — **Gallo** — **Gavazzi** — **Giaccone** — **Gianolio** — **Gianturco** — **Giolitti** — **Giordano-Apostoli** — **Giovanelli** — **Girardi** — **Giuliani** — **Giunti** — **Goja** — **Gorio** — **Greppi** — **Grippo** — **Grossi** — **Guicciardini.**

Lacava — **Lampiasi** — **Laudisi** — **Leone** — **Leonetti** — **Lochis** — **Lojodice** — **Lucernari** — **Luchini Odoardo** — **Lucifero** — **Luzzatti Luigi.**

Macola — **Magliani** — **Majorana Angelo** — **Marazzi Fortunato** — **Marescalchi Alfonso** — **Marescalchi-Gravina** — **Mariotti** — **Marsengo-Bastia** — **Mascia** — **Massimini** — **Materi** — **Maurigi** — **Maury** — **Mazziotti** — **Melli** — **Menafoglio** — **Mezzacapo** — **Mezzanotte** — **Michelozzi** — **Miniscalchi** — **Mirto-Seggio** — **Mocenni** — **Morandi Luigi** — **Morando Giacomo** — **Morelli-Gualtierotti.**

Nasi — **Niccolini** — **Nocito.**

Oliva — **Orsini-Baroni.**

Paganini — **Palberti** — **Palumbo** — **Pavoncelli** — **Penna** — **Piccolo-Cupani** — **Pinchia** — **Pini** — **Piovene** — **Pivano** — **Podestà** — **Pompilj** — **Pozzi Domenico** — **Pozzo Marco** — **Prinetti.**

Raggio — **Riccio Vincenzo** — **Rizzo Valentino** — **Rogna** — **Roselli** — **Rubini** — **Ruffo.**

Sacconi — **Salandra** — **Santini** — **Saporito** — **Scaglione** — **Schiratti** — **Sella** — **Serralunga** — **Sili** — **Sonnino** — **Sormani** — **Soulier** — **Squitti** — **Stelluti-Scala** — **Suardi Gianforte.**

Tasca-Lanza — **Tecchio** — **Testasecca** — **Tiepolo** — **Tinozzi** — **Torlonia Guido** — **Torlonia Leopoldo** — **Torraca** — **Torrigiani** — **Tripepi.**

Ungaro.

Valle Angelo — **Valle Gregorio** — **Veneziale** — **Vendramini** — **Veronese** — **Vetroni** — **Vischi** — **Vollaro-De Lieto.**

Weil-Weiss.

Zappi — **Zeppa.**

Rispondono no:

Agnini.

Badaloni — Barzilai — Beduschi — Beronini — Bertesi — Bissolati — Bovio.
Caldesi — Celli — Costa Andrea — Credaro.
De Felice Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — Di Rudinì Carlo.
Falletti — Farina Emilio — Fazi — Ferri.
Garavetti — Giusso — Guerci.
Imperiale.
Lagasi — Lazzaro — Luzzatto Riccardo.
Majorana Giuseppe — Mirabelli — Mussi.
Orlando.
Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Pipitone — Prampolini.
Raccuini — Rampoldi — Rocca Fermo — Ruffoni.
Severi — Sichel — Socci.
Taroni — Tassi.
Valeri — Vendemini.
Zabeo.

Si astiene

Aprile.

Sono in congedo:

Balenzano — Besetti.
Calderoni — Calpini — Calvanese — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cavalli — Chiesa — Civelli — Collacchioni — Compagna — Cottafavi.
D'Annunzio — De Giorgio — Del Buono — Della Rocca — De Mita — Di Frasso-Dentice.
Facta — Farina Nicola — Florena
Galimberti.
Molmenti.
Palizzolo — Pasolini-Zanelli — Poggi — Pullè.
Romanin-Jacur — Rossi Enrico.
Tozzi.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.
Capozzi — Carpaneda.
D'Alife — Di San Donato.
Fortunato.
Lugli.
Marcora.
Ridolfi — Romano.
Suardo Alessio.
Trinchera.

Sono in missione:

Donati.
Falconi.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* 220
Hanno risposto *no* 50
Si è astenuto 1

(La Camera approva la seconda parte dell'ordine del giorno Ricci).

Mette a partito l'ordine del giorno nel suo complesso.

(È approvato).

Dichiara quindi vacanti i collegi di Milano V e Ravenna I.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere in qual giorno intenda convocare in Roma gli utenti delle acque dell'Adda, rappresentanti le roggie di Mussa-Cassano e Retorto nonchè l'amministrazione del Demanio, secondo apposita convenzione fra le parti.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze circa il decreto del 25 ottobre 1898 emesso dal prefetto di Milano relativo al regime delle acque dell'Adda.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa lo scioglimento della Società del tiro a segno di Terni.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul riordinamento degli archivi di Stato in Torino e sull'urgente necessità di sgombro degli archivi di guerra e marina dalle località in cui si trovano attualmente.

« Frola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi intorno alla necessità di riattivare la corriera postale fra Nicosia e Gangi.

« Angelo Majorana ».

« Il sottoscritto schiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa l'attuazione della legge di raggruppamento delle Opere pie di Napoli.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per conoscere quale sia stato il parere del Consiglio di Stato circa la illegale costituzione della Giunta provinciale amministiva di Napoli, e quali provvedimenti intenda prendere in conseguenza del medesimo.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere a quale punto siano gli studî che si ripropose di fare, per migliorare le condizioni del tribunale di Milano dopo i voti espressi in Parlamento e dalle rappresentanze locali.

« Facheris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se sia attendibile la notizia dell'acquisto del campo di corse di Tor di Quinto a scopo di esercitazioni del corso di cavalleria.

« Carlo Di Rudinì ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle Puglie.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle condizioni della magistratura nella giurisdizione della Corte d'appello delle Puglie.

« De Nicolò ».

Sull'ordine del giorno.

MUSSI, in coerenza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno di domani si inscriva la discussione delle petizioni sull'amnistia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha difficoltà di accettare che tale discussione si faccia domani.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani alle ore 11 è convocato l'Ufficio III per discutere sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri « Costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'Amministrazione del porto di Genova » (134) non esaminata nella precedente adunanza.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Sotto-Giunta Bilanci guerra e marina;

alle ore 13 e mezzo la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Frola « Effetti giuridici del catasto » (49);

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Polizia sanitaria degli animali (93) », e la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri « Costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova (134) ».

Alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (45); la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (126) (*Approvato dal Senato*), e la Commissione dei Quindici (coll'intervento del ministro delle finanze);

alle ore 16 la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale (137);

alle ore 17 la Sotto-Giunta Bilanci finanze e tesoro.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio del Ministero della guerra nel quinquennio dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1903 » (131) si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Afan De Rivera e *segretario* l'on. Frascara Giuseppe.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grossi per diffamazione (138), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Groppi, *segretario* l'on. Giuliani e *relatore* l'on. Majorana Giuseppe.

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale (137), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Cambray-Digny, *segretario* l'on. Pozzo Marco e *relatore* l'on. Pozzi Domenico.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Marescalchi Alfonso per modificazioni all'articolo 6 della legge 6 agosto 1891 sulle rivendite dei generi di privativa (106), si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Chiaradia e *segretario* l'on. Ghigi.

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni per contravvenzione all'articolo 2 della legge 17 luglio 1898, n. 297 (135), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Palberti e *segretario* l'on. Gavazzi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Presiede il socio COSSA, *vice-presidente dell'Accademia.*

Il socio D'Ovidio, a nome del prof. Gino Loria, fa omaggio all'Accademia del primo volume del *Bollettino di Bibliografia e storia delle matematiche* e loda questa pubblicazione.

Accogliendo il voto favorevole della Commissione che esaminò la memoria del prof. Tullio Levi-Civita intitolata: *Tipi di potenziali che si possono far dipendere da due sole coordinate*, la Classe l'accoglie nei volumi accademici.

Vengono poi accolti per l'inserzione negli *Atti* i seguenti scritti:

1° *Sopra l'azione fisiologica di alcuni eteri chetonici e dei dichetoni corrispondenti*; nota del dott. Alberico Benedicenti presentata dai soci Mosso e Guareschi;

2° *Sulla rappresentazione analitica delle funzioni reali discontinue di variabile reale*, nota del dott. Carlo Severini presentata dal socio Volterra.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo:

L'ufficioso *Novoje Wremja* scrive che oramai l'Egitto ed il Sudan possono considerarsi come colonie inglesi ed il Kedivè un pubblico funzionario del Governo di Londra. La convenzione stipulata fra il Kedivè e lord Kromer è, nella sua sostanza, la rinunzia formale del primo ad ogni ingerenza nella cosa pubblica in Egitto, e l'Europa non ha quindi più alcuna ragione per considerare il Kedivè quale Sovrano indipendente. La politica inglese ha trionfato su tutta la linea. La voce grossa e minacciosa fatta dall'Inghilterra contro la Francia per la questione di Fashoda si spiega ora benissimo con la convenzione anglo-egiziana.

La Francia venne graziosamente giuocata ed ancora più il Sultano, perchè mentre la prima si sarebbe assicurati degli adeguati compensi, la Turchia, di fatto, va perdendo anche quell'illusoria sovranità esercitata sull'Egitto.

Il nuovo stato di cose creato in Egitto in questi giorni fu oggetto di uno scambio di Note diplomatiche con esito favorevole per l'Inghilterra. In Francia la nuova conquista inglese venne accolta con rassegnazione, la Germania e l'Italia si sono disinteressate completamente, il solo Sultano sarebbe disposto a protestare, ma forse anche lui finirà col mettere la cosa in tacere. L'Europa, a quanto si vede, accoglie con grande indifferenza quanto avviene sulle rive del Nilo e non è disposta a turbare i sonni degli amici della pace per una conquista che, di fatto, esiste da anni

* * *

Si legge nei giornali inglesi del 2 febbraio:

Ieri ebbe luogo la riunione annuale della Camera di Commercio di Manchester.

Il sig. R. Barclay ha letto un lungo rapporto sulle operazioni della Camera nel 1898.

Parlando del Madagascar, il sig. Barclay ha dichiarato che l'accusa principale che muove il mondo commerciale contro la Francia è quella della mancanza di buona fede di cui ha dato prova la Francia abolendo le convenzioni commerciali dopo l'annessione. Questa misura fu causa dell'annientamento quasi completo del commercio inglese coll'isola.

Nel corso delle sue osservazioni sull'Africa occidentale, il sig. Barclay ha dichiarato che la clausola commerciale del trattato del giugno 1898 compensava l'abbandono alla Francia di certi territorii sui quali l'Inghilterra credeva di poter fondare delle rivendicazioni legittime.

Il presidente, dopo un breve accenno all'incidente di Fashoda, ha conchiuso in questi termini:

« Sono persuaso che tra breve gli ostacoli ad un'amichevole intesa fra i due paesi scompariranno e che le relazioni coi nostri vicini, che noi rispettiamo e stimiamo, diverranno più cordiali che mai ».

Queste ultime parole furono accolte con applausi. Assistevano alla riunione parecchi membri del Parlamento e tutte le notabilità della classe commerciale di Manchester.

* * *

I giornali di Madrid si mostrano, in questi ultimi tempi, preoccupati dei movimenti degli inglesi intorno a Gibilterra e sulla costa meridionale dello stretto.

Ora una nota, comunicata ai giornali di Londra, dice che le voci di un presunto desiderio dell'Inghilterra di acquistare dei territorii nelle vicinanze di Gibilterra sono prive di ogni fondamento.

« La politica dell'Inghilterra verso la Spagna — dice la nota in parola — è stata sempre perfettamente amichevole, le due Potenze avendo un interesse comune al mantenimento dello *statu quo* in Europa.

Non si deve quindi prestar fede alle asserzioni secondo le quali l'Inghilterra vedrebbe con compiacenza l'indebolimento della potenza della Spagna come fattore della politica europea. L'Inghilterra ha sempre cercato di mantenere un accordo amichevole colla Spagna ed ogni affermazione contraria deve essere combattuta siccome quella che non rappresenta la condotta reciprocamente corretta tenuta dai due governi.

* * *

Scrivono da La Canea che, oltre alla Commissione giudiziaria, il Principe Giorgio ha formato una Commissione militare sotto la presidenza del colonnello francese Spitzer. Questa Commissione elaborerà un progetto per la istituzione di una gendarmeria e di una milizia.

Il colonnello Spitzer, non appena ebbe preso possesso delle nuove funzioni, emanò un proclama con cui invita tutti i cretesi da ventidue a trent'anni, che vogliono entrare nella gendarmeria, di presentarsi innanzi alla Commissione militare. Essi verranno arruolati per tre anni e verranno istruiti da ufficiali europei.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. EE. il Prefetto di Palazzo e la Dama d'onore della Regina, d'ordine delle LL. MM. il Re e la Regina, hanno diramato gli inviti per il secondo gran ballo alla Reggia, che avrà luogo la sera dell'11 corrente, ore 20.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Venezia in data di ieri:

Le vivaci polemiche dibattutesi in questi giorni e dalle quali trapelò il dubbio che gli ordinatori dell'Esposizione di Venezia non avessero potuto conservare la consueta imparzialità di fronte a tutti indistintamente gli artisti italiani che vi prenderanno parte, provocarono le dimissioni del maggior numero dei membri del Comitato.

Dinanzi a questa difficile condizione di cose venne presentato dall'on. Selvatico e da Lorenzetti un ordine del giorno, col quale i membri del Comitato ordinatore presenti alla seduta del primo febbraio, preso atto, con rincrescimento, delle dimissioni dei colleghi Fragiacomo, Rotta, De Stefani, Bezzi, Ciardi e Marsili, deliberarono di dimettersi essi pure da membri del Comitato e fanno voti che la Presidenza assuma la diretta responsabilità dell'ordinamento della Mostra, eleggendo la Giurìa per l'accettazione e la Commissione per gli acquisti in modo da escludere anche il più lontano pretesto di dubbi sull'imparzialità della loro opera e si valga degli artisti che hanno così efficacemente contribuito al buon successo delle Esposizioni veneziane per tutti gli uffici compatibili con l'alto sentimento di delicatezza che inspirò le loro dimissioni.

La Giunta municipale nella seduta di ieri avuta comunicazione delle dimissioni dei sei precitati membri del Comitato, nonchè di quelle del Selvatico e Lorenzetti, prese atto con vivo rincrescimento della loro irrevocabile decisione, ringraziandoli vivamente per la loro preziosa collaborazione; ed approvando le considerazioni svolte nel voto presentato dall'on. Selvatico e da Lorenzetti e le conclusioni del voto stesso, deliberò all'unanimità che la Presidenza dell'Esposizione sia autorizzata ad assumere la piena e diretta responsabilità dell'ordinamento dell'Esposizione stessa, adottando tutti i provvedimenti che stimerà opportuni per attuare la propria opera.

La Presidenza dell'Esposizione, in seguito alla decisione della Giunta municipale, deliberò di eleggere essa stessa la Giurìa di accettazione e la Commissione per gli acquisti delle opere da collocarsi nella Galleria internazionale di arte moderna a Venezia.

Deliberò inoltre che la Giurìa dell'accettazione sarà composta esclusivamente di artisti stranieri; nominò gli incaricati del collocamento delle opere nelle sale; ed incaricò l'on. Selvatico di soprintendere all'equa coordinazione dei lavori di collocamento in tutte le sezioni italiane ed estere.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 4 febbraio, a lire 107,88.

Per l'esportazione dei vini nell'Argentina. — Nell'interesse dei produttori ed esportatori italiani di vini, crediamo opportuno informare i nostri lettori che il giorno 10 dello scorso gennaio nella Repubblica dell'Argentina è andata in vigore una nuova tassa di consumo sul vino e mercè la quale, la tassa creata con legge 23 agosto u. s. da 4 centavos per litro viene ribassata di metà, cioè a 2 centavos.

Ecco poi le altre tasse riguardanti i vini:

Art. 2. — I vini naturali di produzione nazionale, come pure quelli che s'importino dall'estero, pagheranno come imposta interna 2 (due) centavos per litro.

Art. 3. — I vini d'uva secca pagheranno 4 (quattro) centavos per litro.

Art. 4. — I vini Pétiot pagheranno 8 (otto) centavos per litro.

Art. 5. — I vini lavorati pagheranno 9 (nove) centavos per litro.

Art. 6. — Le bevande artificiali pagheranno 14 (quattordici) centavos per litro.

In seguito a questa nuova disposizione, un ettolitro di vino comune in fusto o in damigiane paga, per entrare nell'Argentina, fra diritto fisso, diritto addizionale, diritti varî di magazzinaggio, mancina, ecc. ed imposta interna, franchi 50,75, ossia intorno a 58 litri.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., proveniente dal Plata e diretto a Genova giunse a Barcellona; i piroscafi *Archimede* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia ed il secondo da Bombay per Aden.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 3. — Il Ministro dei lavori pubblici, Atanatzchovic, si è dimesso per ragioni di salute.

Il Direttore delle ferrovie dello Stato, Demetrio Stojanovic, è stato nominato Ministro dei lavori pubblici.

COSTANTINOPOLI, 3. — Secondo dispacci giunti oggi, i capi albanesi tennero ad Ipek riunioni segrete, dal 26 al 30 gennaio

Due delegati del Sultano e tutte le notabilità musulmane assistettero alle riunioni. Si assicura che vi fu deliberato un proclama affermante devozione al Sultano. L'assemblea ed il Governo ottomano si obbligarono a tenersi pronti per la difesa del paese.

PARIGI, 3. — Notizie da Cartagine recano che il Cardinale Perraud, in occasione del suo viaggio in Tunisia, si è occupato della condizione delle Opere fondate dal Cardinale Lavigerie, per la propaganda cattolica nell'Africa francese e che ne farà oggetto di un rapporto al Vaticano ed al Governo francese.

MARSIGLIA, 4. — Rochefort, accompagnato da Max Regis, è giunto, iersera, da Nizza diretto ad Algeri.

Vi furono alcune dimostrazioni con risse.

Vi sono due feriti. Vennero eseguiti parecchi arresti.

BERLINO, 4. — La Dieta provinciale brandemburghese ha offerto all'Imperatore il consueto banchetto.

Rispondendo alle parole del Primo Presidente, Achenbach, circa l'azione della Casa di Hohenzollern, l'Imperatore disse: Gli Hohenzollern si sentirono sempre personalmente responsabili verso Dio delle loro azioni.

L'Imperatore accennò al suo viaggio in Oriente. Egli disse che, essendo sul Monte Oliveto, rinnovò il suo giuramento di fedeltà alla bandiera e di nulla trascurare per la salute del suo popolo.

Ricordò le parole di Moltke a Bismarck dopo la guerra contro la Francia: « *Ora bisogna far crescere l'albero.* » L'Imperatore disse che vuol essere un buon giardiniere per l'albero dell'Impero tedesco, che vuol rinforzarne i rami sofferenti, ed eliminare quelli che ne rodono le radici.

Infine l'Imperatore accennò agli sforzi generali pel mantenimento della pace. Bisogna che la Germania unita sia ferma come rocca di bronzo contro qualsiasi turbamento della pace, la quale dev'essere mantenuta al di fuori e all'interno. Bisogna perciò che anche i figli della Marca brandemburghese, prima di tutti, l'aiutino.

L'Imperatore chiuse brindando alla Marca brandemburghese ed ai suoi figli

BERLINO, 4. — L'Imperatore fece ieri visita all'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

PARIGI, 4. — Il *Journal officiel* promulga oggi la legge che autorizza il Governo ad applicare la tariffa minima ai prodotti italiani, eccezione fatta per le sete e per le seterie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 3 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	741,8.
Umidità relativa a mezzodì.	68.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°. 1. Minimo 10°. 2.
Pioggia in 24 ore	mm. 6.5.

Li 3 febbraio 1899.

In Europa pressione bassa al Nord 740 Bodo, Huopio, Vardohuns; relativamente elevata all'Ovest, 758 Valentia, Lisbona.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente al Centro, fino a 4 mm.; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e qualche nevicata.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto o nebbioso con qualche pioggia.

Barometro: 743 Genova, Livorno; 745 Belluno, Milano, Torino Civitavecchia, Chieti; 750 Cagliari, Palermo, Potenza, Bari; 752 Siracusa.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 3 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	7 4	3 6
Massa e Carrara	piovoso	calmo	13 8	7 4
Cuneo	1/4 coperto	—	6 0	— 0 5
Torino	nebbioso	—	4 7	— 0 3
Alessandria	nebbioso	—	4 1	— 1 4
Novara	nebbioso	—	6 7	— 0 9
Domodossola	3/4 coperto	—	5 5	— 4 8
Pavia	nebbioso	—	5 2	— 0 9
Milano	nebbioso	—	4 4	0 0
Sondrio	3/4 coperto	—	4 8	0 0
Bergamo	3/4 coperto	—	3 4	0 0
Brescia	coperto	—	5 8	1 0
Cremona	3/4 coperto	—	11 1	3 8
Mantova	nebbioso	—	4 0	1 4
Verona	piovoso	—	7 0	1 5
Belluno	nevica	—	1 2	— 0 6
Udine	piovoso	—	6 8	2 7
Treviso	nebbioso	—	5 0	3 8
Venezia	coperto	calmo	5 0	3 0
Padova	nebbioso	—	4 6	3 0
Rovigo	piovoso	—	5 0	0 3
Piacenza	1/2 coperto	—	3 9	0 4
Parma	3/4 coperto	—	4 9	1 8
Reggio nell'Em	coperto	—	4 8	2 1
Modena	coperto	—	5 2	1 1
Ferrara	coperto	—	4 8	1 9
Bologna	coperto	—	3 6	1 1
Ravenna	coperto	—	9 1	2 5
Forlì	coperto	—	6 8	3 4
Pesaro	piovoso	legg. mosso	11 9	4 9
Ancona	coperto	calmo	13 5	9 1
Urbino	coperto	—	9 6	4 3
Macerata	coperto	—	11 7	7 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	8 6	5 6
Camerino	coperte	—	10 6	4 4
Lucca	piovoso	—	11 8	7 6
Pisa	piovoso	—	14 0	5 6
Livorno	piovoso	legg. mosso	14 0	8 5
Firenze	piovoso	—	12 4	7 3
Arezzo	piovoso	—	11 5	6 2
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	13 7	10 2
Teramo	1/2 coperto	—	13 1	7 8
Chieti	1/2 coperto	—	14 0	3 0
Aquila	coperto	—	9 1	4 2
Agnone	3/4 coperto	—	7 5	5 0
Foggia	coperto	—	14 1	8 3
Bari	coperto	calmo	17 3	8 8
Lecce	coperto	—	16 4	10 0
Caserta	coperto	—	12 1	9 6
Napoli	coperto	agitato	13 2	10 5
Benevento	piovoso	—	13 9	9 6
Avellino	piovoso	—	12 6	7 5
Caggiano	coperto	—	13 1	3 0
Potenza	1/2 coperto	—	12 8	0 9
Cosenza	3/4 coperto	—	—	9 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 6	11 6
Trapani	coperto	calmo	19 3	12 3
Palermo	coperto	mosso	20 4	9 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	9 0	4 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 0	11 4
Catania	coperto	calmo	19 5	8 4
Siracusa	coperto	calmo	19 5	8 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 0	7 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.